

PROTOCOLLO PER IL CONSUMO DEI PASTO DOMESTICO e/o ALTRO MODALITA'

Per l'impossibilità da parte dell'Ente Locale di garantire il servizio di mensa per i mesi di aprile e maggio 2022, si prevede l'opportunità per gli alunni o di consumare un pasto domestico portato da casa e/o altra modalità di conferimento e consegna all'interno delle aule o, ai genitori che ne abbiano necessità, per casi eccezionali, di prelevare gli alunni, farli mangiare a casa e riportarli a scuola per le attività pomeridiane. In questo secondo caso, previa delibera del Consiglio d'Istituto e del Collegio dei Docenti, le assenze saranno considerate in deroga, segnate, ma non computate ai fini della validità dell'anno scolastico.

Ogni gruppo sarà affidato alla vigilanza dei docenti presenti che ne sono responsabili per tutta la durata della pausa mensa.

Il pasto deve essere consumato da tutti gli alunni presso il proprio banco. Le operazioni di sanificazione saranno programmate attraverso procedure condivise con i docenti in servizio durante il periodo della mensa.

Nelle sezioni a 40 ore della scuola dell'infanzia, nelle classi che hanno il rientro pomeridiano, nelle classi a tempo pieno della scuola primaria e nelle sezioni a tempo prolungato della scuola secondaria di 1° grado, la richiesta di uscita per far consumare il pasto altrove e successivamente per riaccompagnare gli alunni a scuola è per casi eccezionali documentati (esempio: prescrizioni mediche, urgenze motivate, esigenze di famiglia, esigenze alimentari...). Infatti, l'allontanamento dalla scuola implica la perdita di una parte del tempo scuola destinato al pranzo comune, che ha funzione educativa, non solo ricreativa. Il tempo mensa costituisce parte dell'offerta formativa, come le ore dedicate alle attività didattiche.

Sorveglianza: responsabilità dei docenti e degli addetti mensa

I docenti in servizio all'interno della classe garantiranno vigilanza e supporto educativo a tutti gli/le alunni/e che consumeranno il "pasto domestico".

La sanificazione delle aule sarà di competenza dei collaboratori scolastici.

Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 n. 882/2004), non soggetta a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno.

La preparazione, il trasporto, la conservabilità dei cibi, le condizioni igieniche degli alimenti come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie che ne assumono la piena responsabilità.

Il materiale utilizzato per il consumo del pasto (piatti, bicchieri, posate) deve essere lavabile e disinfettabile; in alternativa può essere consentito l'utilizzo di materiale monouso compostabile. L'alunno/a disporrà tale materiale sul banco prima del pasto e poi provvederà a riporre in apposita sacca/busta.

Prima di consumare il pasto, ogni alunno provvederà a coprire il banco/tavolo assegnato con un'apposita tovaglietta fornita dalla famiglia. I docenti vigileranno sulla corretta applicazione di quanto indicato e sul rispetto di tali indicazioni.

Le famiglie sono tenute a comunicare, come già di prassi ad inizio anno, tempestivamente in caso di sopraggiunte variazioni, eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande e modalità di consumo

Nella preparazione, conservazione e modalità di conferimento dei cibi a scuola, sia che pervenga al mattino in zaino e/ o bags, sia che pervenga in momento secondario rispetto all'ingresso mattutino, le famiglie si atterranno scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto alternativo da parte dei figli.

Il pasto dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

Cosa devono fornire i genitori

Dovranno fornire cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti, onde evitare difficoltà e contaminazioni.

Dovranno fornire esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.

Cibi consigliati

Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativo ad ogni età.

Si consiglia di non penalizzare la varietà e la qualità nutrizionale dei pasti consumati, che avviene se gli stessi pasti sono ripetuti più volte nell'arco della settimana e di seguire un'alimentazione variata ed equilibrata secondo il modello alimentare mediterraneo.

Cosa devono raccomandare i genitori ai propri figli

I genitori/tutori dovranno vietare ai rispettivi figli lo scambio di cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari ed alle allergie.

È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto: dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico

Le famiglie richiedenti la fruizione da parte del figlio del pasto autonomo dovranno dare atto di aver preso visione del presente protocollo e lo sottoscriveranno anche come liberatoria per l'assunzione di responsabilità sull'introduzione in classe di cibi non centralmente controllati, onde evitare rischio di contaminazione, esonerando l'Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.

Circolari interne.

E' data facoltà agli Istituti di disciplinare successivamente, in maniera indipendente ed a mezzo regolamenti e/o circolari interne, ulteriori aspetti pertinenti il tema in questione.

Regolamenti comunitari

- Regolamento (CE) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.

Normativa nazionale

- Legge 283/62;
- DPR 327/80;
- DLgs 193/07;
- MIUR Linee guida per l'educazione alimentare 2015;
- Legge Quadro 287/91 sulla somministrazione di alimenti e bevande;
- Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010;
- Linee guida MIUR per l'educazione alimentare a scuola del 22/09/2011.